



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Pa – GIUSTIZIA, BATTAGLIA (UNSA): CON LA PANDEMIA BONAFEDE MODIFICA LE REGOLE DEI PUBBLICI CONCORSI.

Roma, 22.12.2020. «Come già preannunciato, Confsal-UNSA continua la lotta contro i concorsi *beffa* del Ministro Bonafede, che prevedono assunzioni mirate ad alcune categorie, come ad esempio **magistrati onorari e avvocati**, mentre da un lato i lavoratori attendono da anni la possibilità di concorsi interni per una progressione di carriera, e dall'altro i cittadini italiani aspettano un concorso nella PA ma non possono nemmeno fare la domanda, perché non rientrano nelle categorie degli **eletti**» afferma Massimo Battaglia, Segretario Generale della Federazione Confsal-UNSA, che prosegue

«Ritengo tutto questo **un abuso, un'aberrazione giuridica**, un tentativo di mettere all'angolo la Costituzione, impedendo una selezione aperta a tutti per il pubblico impiego. Siamo tutti uguali? Così dovrebbe essere, ma non per il Ministro Bonafede».

«Per questo, oltre ai ricorsi già depositati su ogni bando di concorso *ad hoc* pubblicato in Gazzetta Ufficiale, continueremo questa battaglia di civiltà giuridica attivando un movimento di opinione e un dibattito politico. L'UNSA nel mese di gennaio avvierà una raccolta firme -da inviare al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e al Parlamento- attraverso una petizione popolare on-line per dire NO al diritto negato di partecipare ad una libera selezione per accedere al pubblico impiego»

«Questa battaglia politica e sindacale» annuncia il Segretario Generale «già dal mese di gennaio potrebbe portare in alcune regioni a fermare una Giustizia già lenta di suo».

Battaglia conclude «O fermiamo questo scempio o ai concorsi pubblici parteciperanno solo alcune categorie scelte di volta in volta dai Ministri di turno. È un *modus operandi* in linea con le metodiche della 1^a Repubblica alla quale l'attuale classe politica intende sostituirsi».